

corata dalla famiglia Calvi. L'esterno ha conservato l'antica struttura con mensoloni sporgenti, su cui si appoggia il cornicione di coronamento. Anche questa villa, e fors'anche la torre, appare costruita sul sedime di strutture quattrocentesche.

Ben visibile da piazza Montano, la torre affiancata a villa Centurione-Carpaneto.

Spicca maestosa sulla costruzione della villa (affrescata da Bernardo Strozzi), apparendo più antica di essa: meglio visibile da via C. Rolando ove l'intera facciata del palazzo appare stranamente irregolare (per vari motivi, tra i quali la base della torre che essendo lievemente sporgente rispetto al corpo della villa lascia presupporre sia stata anch'essa eretta su una struttura fortificata antecedente). Dalla torre, tra i beccatelli del coronamento si evidenziano le botole esterne ad uso difesa in caso di assedio. Internamente il pavimento in legno, è ancor ben conservato. In realtà due erano le torri a corredo di questa villa, esistendone un'altra, più recente ma poi abbattuta, posta all'estremo sud dell'ala di levante; rotonda e con torretta merlata.

Non ultima da ammirare la torre che rimane da sola dopo la demolizione della villa di Domenico Spinola. È visibile di fronte all'istituto don Bosco. Oggi, inglobata nella costruzione moderna adiacente, è notevole solo per i robusti mensoloni che coronano l'apice e per la base allargata a sbalzo, che si snellisce alzandosi.

Invece, le ville Imperiale-Scassi, Grimaldi della "la Fortezza", Lercari detta "la Semplicità", Crosa, Grimaldi di Geraci, Grimaldi (affrescata da Andrea Ansaldo), Centurione del Monastero, Serramasnata e molte altre erette nel XVI secolo, non hanno una torre. Che io sappia, nessuno studioso storico ci ha spiegato né si è chiesto il perché.

Per la villa Imperiale – esiste una costruzione – posta a ponente a metà giardino e che viene usata come deposito per giardinieri – che potrebbe essere stata la torre: sia per la forma tozza ma massiccia, sia perché – come un bastione – è posta fuori del muro di cinta, sia per l'esistenza di una costruzione al lato opposto, a levante, più adatta allo scopo di magazzino.

In conclusione, interessante quesito si apre per gli studiosi ed architetti: la reale funzione di queste torri, alcune assenti presso importanti abitazioni del tempo; altre massicce ed isolate rispetto la villa, altre collocate sul tetto (queste ultime, condizionarono l'architettura delle case fino ai primi del secolo scorso ritrovando nel tessuto urbano locale numerose case munite di torretta: più evidenti quelle ove hanno sede le mitiche società Universale e Croce d'Oro, un palazzotto di via Gioberti, la Buranello di salita Belvedere; ultimi residui di uno stile soppiantato da ben altre torri sveltanti verso il cielo, rappresentate dai grattacieli moderni degli anni attuali).

L'ipotesi che porgo, e che mi appare più logica, è che le torri, da posizione di avvistamento con carattere comunitario (come le medievali), siano poi state affiancate alle prime case signorili nel XIV-XV secolo sia per avvistamento che difesa a fronte delle lotte civili che insanguinarono la città; tali però da poter essere abbandonate per cessato bi-

